

Diocesi | adorazione eucaristica

**Nella chiesa
del Corpus Domini
24 ore su 24**

Nella chiesa del Corpus Domini a Padova, in via Santa Lucia 42, si tiene l'adorazione eucaristica perpetua 24 ore su 24. Informazioni e adesioni: 393-2525853, www.adorazioneperpetuapd.it e email pd.adorazioneperpetua@gmail.com

Comunione dei santi La Chiesa incoraggia a sentire la simpatia, l'intercessione, l'amore di tante sorelle e fratelli che, con Gesù, tifano per noi che siamo nel combattimento



Quanti testimoni corrono con noi!

don Giuseppe Toffanello

Sono fermo al semaforo e aspetto il verde per attraversare. Il semaforo tarda a scattare e si uniscono a me tre persone: una mamma con due figli, uno adulto disabile, l'altro che si lamenta: «Tocca sempre a me portar pazienza! Perché non potrebbe portar pazienza anche lui qualche volta?». E la mamma: «Ringrazia il Signore che sei fortunato perché tu sei sano». E il figlio: «Sì. E tu ringrazi il Signore che lui ti dà soddisfazione, ti fa sentire importante, mentre io

sono la pecora nera».

Queste parole mi fanno pensare. Sono riconoscente al Signore per la salute, certo. Ma è una "fortuna"? O è una qualche chiamata? Una chiamata a rendere grazie, e cioè a "rendere" le grazie ricevute, a restituirle: non al cielo, ma al mondo che Dio ha creato per fargli godere anche la grazia che è data a me, e che di sicuro non appartiene solo a me. Ma vedo anch'io pecore nere attorno a me, che ostacolano quello che di buono sto facendo? E se a mia volta stessi anch'io ostacolando il bene che possono fare altri occupando io tutto lo spazio? La pecora nera mi è stata messa vicino per mettere alla

prova la mia perseveranza nel bene o per portare un contributo di amore "suo", cui io non riesco a dare spazio?

Tutto è comunione, tutto è connesso, tutto appartiene a tutto. «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani», scrive Paolo ai Corinzi. «Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (1Cor 3,20-23). Lo stesso Paolo, qualche capitolo più avanti, scrive: «Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra» (12,7). Noi



Apostolato della preghiera: novembre

Intenzione universale del papa

Perché il linguaggio del cuore e del dialogo prevalga sempre sul linguaggio delle armi.

Intenzione dei vescovi

Perché gli anziani, custodi e testimoni di una ricca tradizione, possano vivere serenamente la loro età e siano aiutati ad affrontare i limiti che essa comporta.

Intenzione per il clero

Cuore di Gesù, accogli nel tuo regno di luce i sacerdoti defunti e ricompensali per le loro fatiche.

La Pia Opera delle Messe perpetue unisce

gli iscritti, vivi e defunti, nella carità del suffragio e della intercessione della Chiesa. I benefici sono la celebrazione di una messa quotidiana e la recita del rosario.

Per l'iscrizione, che è individuale e perpetua, si richiede un'offerta pari all'elemosina corrente di una messa. L'iscrizione può essere fatta: presso l'ufficio dell'Opera; sul c/c postale n. 146357; utilizzando l'iban: IT03 Y07601121000 0000146357.

possiamo contare su questa "simpatia" universale che Cristo infonde e crea in tutto ciò che gli appartiene, in tutto ciò che lui riempie del suo Spirito: Spirito "santo", di Dio, che fa sante (di Dio) tutte le cose in cui risplende l'amore del Padre. Ogni dono, distribuito a chicchessia, è a favore del Corpo. Nessuno se ne può accaparrare niente. Dove Dio si nasconde o si rivela, tutto trasborda, tutto si diffonde, infondendosi in tutto.

La Chiesa ha intuito e affermato con fede questa "comunione" che è tipica di tutto quello che appartiene a Dio, di tutto quello che, appunto, è santo, "Suo". Santo è il battezzato, santi i doni eucaristici che ci fanno comunicare col corpo di Cristo. Santa è la parola biblica, santo è il ministero, santo è il matrimonio. Santa è la vita, santa la morte. Che ce ne accorgiamo o no. Santi sono donne e uomini di Dio che ci vivono accanto beati delle beatitudini evangeliche.



In questo mese di novembre in particolare la Chiesa ci incoraggia a sentire nostri anche la simpatia, la benedizione, l'intercessione, l'amore, i gesti di tante sorelle e fratelli che, insieme a Gesù, tifano per noi che siamo immersi nel combattimento. «Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. [...] Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia faticose e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire. Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. [...] Voi vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli» (Eb 12,1-23).

La commemorazione dei defunti, unitamente alla solennità di Ognissanti, rafforza attraverso la preghiera quel legame che la morte non può spezzare

Ricordati Padre di chi ci ha preceduto...

mons. Giuseppe Padovan

«**P**regare Dio per i vivi e per i morti» è l'ultima delle opere di misericordia spirituale, anche se, in ordine alla carità, non c'è un prima e un dopo. E la preghiera è un aspetto fondamentale per vivere la carità fraterna, ben sapendo che pregare è anzitutto mettersi in ascolto e adorazione di Dio, in atteggiamento di lode e di ringraziamento. Ma anche di invocazione

e di supplica, come Gesù ci ha invitato a fare e come la Chiesa, che ci è maestra, ci insegna. Pensiamo alla celebrazione eucaristica: è sempre un "noi" che si rivolge al Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo, per lodare, benedire, ringraziare, e per invocare misericordia, grazia, unità, salvezza per la Chiesa e per il mondo intero; chiedendo l'intercessione della beata vergine Maria e di tutti i martiri e santi. E mai tralascia il ricordo di "suffragio" dei fratelli e sorelle defunti: «Ricordati, Padre, di quanti ci hanno preceduto nel segno

della fede e dormono nel sonno della pace».

Il passaggio l'hanno compiuto e noi siamo fiduciosi che siano fin d'ora perfetti possessori della vita beata che non ha fine, e perciò anche nostri intercessori. Erano pienamente pronti e purificati nel momento del passaggio? Ora questa purificazione si compie, con l'aiuto di Dio, personalmente nel tempo quaggiù oppure, oltre il tempo, nell'incontro misterioso con Lui, forse anche in considerazione della nostra preghiera di oggi, che da sempre è presente



Teniamo vivo il ricordo dei nostri cari in attesa di incontrarli

in Dio. La nostra preghiera di suffragio, segno di fraterna comunione di vita, è un mirabile scambio di favori: mentre aiutiamo i nostri cari che ci hanno preceduto, noi stessi cresciamo nella fede, ravviviamo la speranza, dilatiamo la carità. E pure ci aiuta a mantenere vivo il ricordo, direi la presenza e la consolante attesa del festoso incontro con i nostri cari.



La commemorazione dei fedeli defunti, così cronologicamente unita alla solennità di Ognissanti, rafforza, attraverso la preghiera, quel legame che neanche la morte può spezzare. E quando diciamo preghiera di suffragio dobbiamo pensare alla partecipazione all'Eucaristia, a opere di carità in loro suffragio o alla pratica delle indulgenze.